

SUP. AL NUM. 32 DEL DEMOCRATICO IMPARZ.

SABBATO 21 OTTOBRE 1797 ANNO I. DELLA REPUB. CISALPINA.

I T A L I A
BOLOGNA 21 Ottobre.
SCUTATO.

Mentre il Comitato di Finanze s' occupava nella formazione d'un metodo, che per approssimazione potesse servire di norma al riparto Generale della contribuzione diretta prediale. Il Direttorio esecutivo col suo Messaggio dei 27 frutt. ha dichiarato caso d'urgenza il fissare uno scutato Generale. Prese quindi le notizie raccolte, è passato alla proposizione della seguente legge provvisoria. Per Bologna lo scutato di 6 mesi ascende a scudi 13, 537, 055. L' imposta si fissa a den. 12 per scudo d' estimo. L' Amministrazione Centrale ne farà il riparto fra i possidenti, delle quote, che gl' appartengono, spedendo al Ministro delle Finanze colla possibile prontezza l' informazione de' dati, quali avranno il riparto eseguito. Dal giorno 13 Ottobre in cui è stata pubblicata la legge dovranno i contribuenti effettuare la metà del pagamento entro giorni 15 e l'altra metà nel fine del venturo Dicembre.

Jer l'altro sera poco prima della mezza notte uscirono dalla Conversazione del ex principe Doria, un ex Senatore, che si vuole professore di Musica, la sua ex Signora con un seguito di coccarde rosse considerabile, trovavansi poco distanti alcuni Cittadini, i quali con loro ribrezzo sentivano ripetere e l' Eccellenza, ed il Marchese in bocca di tutti. V'era un'altra ex nobile, ed anche questa colla prima s'onoravano dei loro titoli a vicenda. Finalmente coronò l'opera un Prete adulatore gridando forte ci rivedremo Signor Marchese. Uno di questi Cittadini non potendo contenersi, proruppe in una espressione, la quale quantunque adattata non è pe-

rò decente l'annunziarla. Ecco o Cittadini come si moltiplicano i trionfi della vanità? Ecco come si fanno scorgere gl' uomini, che pretendono d'esser virtuosi? Ecco come una serie di vili pagnottanti unicamente atti a fermentare i vizii de' facoltosi, sordidi adulatori, spezzatori delle leggi divengono, e sovvertitori dell'ordine pubblico. Ma si spera che non anderà sempre così.

Continuazione delle notizie delle Scuole così dette P. E.

Abbiamo accennato per ben due volte, nel decorso di questi fogli, il famoso libro *nelle cianze*; ma convien sapere ancora, che a questo si possono aggiungere tanti altri libri benchè sacri, i quali col pretesto d' insegnare massime religiose, introducono molti pregiudizj nella tenera gioventù, contrari allo spirito pubblico non meno, che alle Democratiche virtù, che sono le stesse della Religione. Il Direttorio ha cominciato a riparare ai disordini. Egli ha spedito un ordine, che al Comitato d'istruzione pubblica si mandi una copia di tutti quei libri, de' quali si servono per istruire li Giovanetti di queste Scuole. Questo veramente deve essere stato un colpo assai doloroso alli direttori di queste Scuole, perchè devono essere intimamente persuasi d'aver male operato fin ora, quantunque vogliono aver fatto bene. I libri si sono mandati, e voglio supporre, che tutti gli abbiano spediti, e che già stia a momenti per scoppiar la sentenza fatale, che meritano l'aristocrazia, e l'impostura, poichè vedranno, che alcuna Libro democratico non si trova fra questi, e neppure la Costituzione. Ma se mai alcuno si fosse celato alla pubblica vigilanza, non sa-

rà celato, e lo prometto, al Democratico imparziale, il quale a loro eterna vergogna lo pubblicherà non solo ai Bolognesi, ma farà arrivare la notizia di questo loro delitto anche a Milano. Intanto i buoni Patrioti aspettano ansiosi la decisione della pubblica istruzione Cisalpina, sperando di veder queste Scuole divenute, la bella sorgente del Patriotismo, e della vera Virtù.

Sarà continuato.

Quest' oggi sono partiti 20 sedicenti ostaggi per Forte franco, scortati dalla Cavalieria Cisalpina. Essi sono Mr. Vescovo di Sarsina Nicola Casali. — Luigi Fiorini, ex Canonico, poi ex Cavaliere di S. Stefano, e Don Vincenzo Costa Parroco di Ravenna. — D. Giuseppe Conti Canonico di Bertinoro. — D. Giuseppe Parlanti, e l' ex Conte Ottavio Aguselli di Cesena. — D. Michele Nanni Arcip. di Civitella. — Vincenzo Partiseti, e D. Nicola Ambrosi di Meldola. La Notte passata sono stati custoditi nel Convento del SS. Salvatore. Jeri sera i tre Abbati con gravità molto Reverenda si portarono a far visita a Monsignore. Uno di essi si distinse col trattenersi un ora di più del comune complimento. Chi sa che il doloroso disastro d' aver perduto il privilegio del trono, non fosse stata in parte la causa di prolungati ragionamenti. Ma quello forse che più interessò l' Aristocratico Abate, fu l' onore di trattenersi con un Monsignore Principe del Sacro Romano Impero, distinto per tanti privilegj, coi quali potea fin crear conte il suo mozzo di Stalla, e celebrare la Messa colla spada, le pistolle, ed i speroni sopra l' Altare.

Questa mattina alcuni Patrioti portando si a vedere questo garbatissimo drappello, uno di essi ha fatto presentare un Breve di quelli, che si vendono alla Stamperia del Genio, e che fanno comparire Pio VI benemerito della Democrazia, al Vescovo, che l' ha preso, e le ha data una scorsa, et

l' ha posto bruscamente in sasoccia. Voglia Iddio, che lo legga, lo rilegga, e lo ponderi a dovere, perchè allora chi sa, che restituito alla sua sede, non potesse divenire un vero Vescovo amante dell' unione, del patriotismo, e della Religione dei suoi Concittadini.

Sappiamo da Faenza, che alcuni maestri delle pubbliche scuole s' erano fatti capi della controrivoluzione. Uno di questi avea presso di se 5m. Croci rosse che dovevano essere il segno da dispensarsi a tutti i cospiratori.

Da Venezia abbiamo, che il primo agente della trama, il quale corrispondeva con l' Imperatore è un certo Pietro Cerato stato alle galere sotto l' antico governo. Il suo scopo era di consegnare all' Imperatore Venezia in tempo opportuno, e massacrare tutti i patrioti.

CASTEL S. PIETRO 16 Ottobre.

Domenica passata del SS. Rosario, trionfò in questo Paese la Religione, egualmente che il Patriotismo. La processione del SS. Sacramento la mattina, ed il dopo pranzo dell' immagine di Maria, la scelta Musica nella Chiesa, i Fuochi artificiali la sera, manifestavano la divozione, e la Santa allegrezza di quegli Abitanti. La Guardia Nazionale in Uniforme, con Banda Militare, che ha assistite le processioni con molto decoro, ha fatti due sbarri di Moschetteria la mattina, ed il dopo pranzo, dopo varie regolate evoluzioni, ha dato a conoscere lo spirito Militare, ed il Patriotismo de' Cittadini. Possa il loro esempio essere di scorta a tant' altri suoi vicini, che non hanno voluto intendere, che il Patriotismo, e la Religione vadino d' accordo felicemente.

REGGIO 18 Ottobre.

L' organizzazione della Guardia Nazionale alla foggia di Milano, è stato uno de' più bei trionfi del Patriotismo di questa comune. I Preti sono concorsi con tutta l' energia, a vestire le sacre divise della Patria, e già molti di essi coprono le prime cariche militari.

Il Vescovo pure è stato eletto Caporale, unitamente a varii ex nobili, i quali sono anche stati troppo inalzati, poichè per la loro aristocrazia, e pel passato dispotismo, meritavano d'esser cacciati frà la massa comune.

CREMONA 12 Ottobre.

Il Comandante Kosiuschi è d'un invincibile incorruttibilità. Egli ha resistito con fermezza alle ricche esibizioni fatte da questi ex nobili perchè i suoi figli fossero esclusi dalla leva degl' Usseri. Egli ha rimandati i regali, rimpicciando coloro di confusione. Autorità Cisalpine imparate.

Essi però non si son perduti d'animo. Han fatta sorgere una epidemia ne suoi figli peggiore della passata epizootia, che ci ha flagellati, perchè ella si voleva adattata a produrre tutti i mali possibili. Di 30 giovani eletti 4 soli erano sani. Degl' altri *chi era attaccato seriamente nelle potenze dell'anima, chi di vertigini, chi soggetto a convulsioni, chi aveva una gomma in una mano, chi era corto di vista, chi avea un ernia, chi un altro male vicino all'ernia, che non dipende dall'aria, in somma questi giovinetti, che parevano si brillanti, e robusti, sono tutti infetti, e nascondono sotto i panni le più miserabili infermità provate da medici co loro attestati, dall'elenco de quali s'è tratta la presente notizia. Alcuni riflettono, che potrebbesi adoprar per costoro il rimedio de' Cavadenti, cavando loro forse la parte patita; altri credono, che il moto a cavallo le potesse giovare. Noi tuttavia siam confusi in mezzo a tanti malanni, ed unicamente ci consola il vedere, che questi infermi cui non è possibile vestire da Usseri e montar a cavallo, trovano rimedio de loro mali il matrimonio, avendone in poche ore questa Municipalità, (che eseguisce la legge, anche senza le istruzioni del Ministro dell' Interno) registrati 9 e più matrimoni, che questi meschini contraggono per riaversi da tanto male. Le nostre fanciulle, che non guardano tanto*

per sottile benediscono Bonaparte, e la provida legge.

FIRENZE 16 Ottobre.

L'ondeggiante, e multiforme Governo Toscano, scorgendo deluse le alte speranze da esse, e dagli eterni nemici della Francia concepite d'un scioglimento imminente, inevitabile di quella Repubblica portentosa, cangia ei pure modi, e sistemi, e va rallentando in proporzione del nuovo innalzamento della forza, e potenza di quella i metodi di persecuzione tirannica, che da alcuni mesi aveva dispiegati contro i seguaci, e ammiratori de' principj Francesi: i Fratelli Menicucci contro de' quali fieramente s'imperversava, sono difatto stati posti in libertà; e un d'essi già serve la Repubblica Cisalpina, in qualità di Giudice di pace a Vernio; mentre Gerini, stato anch'egli già malmenato in Firenze per consimil ragione, ha trovato asilo e impiego militare nell'Emilia. Ma non perciò lascia quel governo alcun mezzo intento, onde scoprire le più segrete mire dei pretesi amici della libertà, ispiare i loro discorsi, e andamenti, penetrare le loro corrispondenze, e gli oggetti delle medesime, massimamente dopo ch'egli ha preteso di sapere con certezza, che in Bologna, nell'Emilia, ed in Milano esistono de' Clubs di patrioti Fiorentini, aventi corrispondenza con quelli, che dimorano in Toscana. Giova intanto questo preteso, perchè i Ministri del Tiranno si credano autorizzati a violare incostantemente il segreto delle lettere, a intercettare, ad esempio degli Oligarchi Lucchesi, tutti i fogli Cisalpini, a spargere luogo a luogo quel che a' loro disegni meglio si convenga, e a ordinare quindi nuove carcerazioni.

NAPOLI 14 Ottobre.

La Real principessa spuntata sull'Arno, cresciuta sull'Istro, e maritata al Sebeto, cerca d'affettare un carattere di dolcezza estrema, e di affabilità. Se si voglia paragonarla a Carolina, ella è una colomba, a fron-

te d'una *Cornacchia*. Negli ultimi giorni prese la colombina un delicato interesse per la libertà di alcuni patrioti ingiustamente detenuti nella Bastiglia Napoletana. Per ottenerla si rivolse al marito di M. Carolina, che per quanto dicono le cronache Siciliane, non accoglie con indifferenza i di lei voti, e l'ama con una tenerezza più che filiale: Ottenne infatti la grazia. Carolina per avventura ne fu informata, chi dice da un fedo Ministro, chi dal Principe ereditario geleso per non essersi fatta a lui prima una simile confidenza. Si gridò l'allarme. Corse come una furia Carolina dal marito, esclamando; rendimi le mie vittime. Il somodo Ferdinando abbidì all'Austriaco Impero. Dopo questa prima impresa entrò furibonda nell'altro appartamento della principessina, e le fe contare una dozzina di *Cazzotti* dopo averle tarpato alquanto il Ciuffo..... Pianse, e taque la povera ragazza.

Gli Infelici patrioti furono tumultuariamente spediti alla pantelleria. Carolina minacciò di voler evocare a se il mero, e misto imperio giacchè ella era non solo Regina di Napoli, ma presuntiva Regina di Francia (il cannone fruttidoriano non avea in quel momento suonato fino a Napoli). Del resto se essa dopo questa giornata ha decimata qualche cosa dalle sue alte pretensioni, ha richiamata però in aula propria esclusivamente la cognizione delle cause rivoluzionarie.

FRANCIA.

PARIGI 6 Ottobre.

Con Decreto del Direttorio Esecutivo, viene estesa anche ai Dipartimenti uniti alla Francia la legge, che proibisce a ciascun individuo di comparir in pubblico con abiti religiosi. — Assicurasi, che Carnot è a Londra, dove pubblicherà uno scritto contro il Governo Repubblicano. Boissy, Portalis,

Pastoret, Dumolard, Imbert-Colomes, ed altri sono sortiti di Francia verso la Germania. — Sentesi, che il benemerito Berthier, Capo dello Stato Maggiore dell'Armata d'Italia, sia stato creato Ministro di Guerra in vece del General Scherer: un avviso giunto jeri, dice, che abbia accettata la nuova sua carica.

DAL RENO 7 Ottobre.

I Francesi hanno chiusa la comunicazione tra le due sponde del Reno. Tutt' i viaggiatori che vogliono passare sulla sinistra del Fiume, sono rimandati, ed è interrotto anche il corso della Posta. Per altro non si vede finora alcuna disposizione nè da una parte, nè dall'altra, che faccia temere di vicine ostilità.

Continuano con calore le operazioni per lo stabilimento della Repubblica Cisrenana. Il nuovo Magistrato di Colonia ha nominata una Commissione incaricata di stendersi un piano per la riforma dei Tribunali di Giustizia.

OLANDA

AJA 23 Settembre.

Nella Sessione del 19 corrente si è sentito con trasporto la nuova giunta alla Commissione delle relazioni estere, che la Capitale degli stabilimenti della Repubblica nell'Indie, Batavia, non che il rimanente dell'Isola di Java si trovano nel miglior stato di difesa, che di nulla v'è penuria, essendovi per sino superflua la circolazione del contante.

L'Ambasciatore della Repubblica Cisalpina è già qui arrivato, e mandò alla Convenzione le sue credenziali, in cui restò spiegato il voto, che la Repubblica Cisalpina venisse dalla Convenzione Batava trattata sullo stesso piede della Francese.